

La medicina Cinese è tutta imperniata attorno al concetto del Dualismo Yin / Yang.

Lo Yin e lo Yang sono gli opposti che definiscono la Realtà. Per esempio se Yin è la notte, il freddo, il buio, al contrario lo Yang è il giorno, il caldo, la luce, ecc.

Ma più precisamente, la relazione che c'è tra queste categorie non è di sola opposizione, ma è soprattutto di complementarità e interdipendenza reciproca: lo Yin genera continuamente lo yang e viceversa; come a dire che se non c'è la notte, non ci può essere neppure il giorno e se non c'è l'inverno, non vi potrà essere poi l'estate e così via per tutte le caratteristiche apparentemente opposte che definiscono tutto il creato.

Le leggi che reggono il mondo (Macrocosmo), sono esattamente le stesse che governano l'Uomo (Microcosmo), essendo Macro e Microcosmo perennemente lo specchio l'uno dell'altro.

Riferito all'uomo, la dualità Yin /Yang si vede per esempio nelle coppie corpo /mente, femmina / maschio, sonno /veglia, inspirazione / espirazione ecc. ecc. E' proprio questo dualismo in perenne e trasformazione reciproca che genera e regola la vita: ciò è quanto mai evidente per esempio quando si consideri la produzione ormonale. Per esempio a seguito dell'ingestione di zuccheri, il pancreas produce un ormone con la funzione di mantenere la glicemia entro limiti accettabili, l'insulina (ormone yin), mentre quando siamo a digiuno e la nostra glicemia basale tende a scendere lo stesso pancreas produce un altro ormone con la funzione di mobilizzare il glucosio dai depositi interni e rialzare la glicemia stessa (glucagone, ormone yang). Tutta la secrezione ormonale manifesta questa pulsatilità o ciclicità (esempio paratormone / calcitonina per il controllo della concentrazione ematica del calcio, estrogeni e progesterone nella ciclicità ormonale femminile, ecc.) e risponde alla legge della continua reciproca trasformazione dello Yin / Yang, in un perenne divenire dell'uno nell'altro.

Per noi Medici e in generale tutti gli Operatori della sanità occidentali, l'argomento è quanto mai attuale: non è possibile per esempio vedere di un paziente il solo problema fisico (aspetto yin) tralasciandone le caratteristiche mentali (aspetto yang), o viceversa voler curarne i soli disagi psichici dimenticandosi del corpo: ogni persona rappresenta in sé l'integrazione psico – fisica. La medicina occidentale deve recuperare la visione unitaria dell'individuo.

È invece triste constatare sempre di più che l'orientamento è esattamente l'opposto: chi si occupa delle malattie della sfera fisica, ignora completamente le istanze psichiche (istintive, emozionali, ecc) del paziente e chi si fa carico di questi disagi ne ignora del tutto la componente somatica; e per di più tra l'una categoria di sanitari e l'altra non vi è alcuna comunicazione, potendo talvolta assumersi invece un atteggiamento di reciproca denigrazione, nella convinzione narcisistica di essere l'una oppure l'altra l'unica veramente in grado di guarire l'ammalato. Tutto ciò a scapito della salute del paziente, di cui la tendenza sempre più in voga non è solo quella di smembrarne l'integrità psico – fisica ma di più anche chi si occupa delle sole malattie del corpo frantuma l'uomo in settori separati creando sempre nuove specializzazioni e super - specializzazioni mediche e chirurgiche, risultandone un approccio totalmente disintegrato e asetticamente tecnologizzato.

Tutto ciò, ben lungi dall'essere curativo tende sia ad accrescere incessantemente le incomprensioni nel rapporto medico – paziente (con anche un aumento delle controversie medico – legali) sia a favorire la cronicizzazione delle malattie.

Nelle nostre società occidentali ed industrializzate, complici anche altri fattori (stili di vita, alimentazione, ecc) è in costante aumento il numero di malati cronici con gravose ripercussioni attuali e future sia sull'economia sia sul futuro della nostra stessa civiltà.

È pertanto di vitale importanza che sin da ora venga formata una nuova classe di medici e operatori della salute con una visione unitaria dell'individuo – paziente, con una sempre maggiore disponibilità al dialogo e alla costruzione del rapporto medico – paziente, dove si riesca a trovare il coraggio di dare meno spazio a tutta una serie di sofisticati esami strumentali e di laboratorio (quando si sappia che questi non sono utili per il paziente) e più importanza alla raccolta dei dati anamnestici, cogliendone tutte le sfumature e alla rilevazione semeiologica dei parametri che emergono nella visita dell'ammalato.

Nel rispetto dell'integrità del paziente si dovrà inoltre essere pronti a collaborazioni multidisciplinari con altri colleghi medici ed operatori sanitari, tenendo di vista come scopo la guarigione sua guarigione nella sua globalità.

Questo si avvicina infatti all'operato del medico dell'Antica Cina, per il quale mente e corpo erano un tutt'uno, e anche indagava abitudini dietetiche, relazioni sociali e famigliari, abitudini sociali disposizioni degli ambienti domestici e di conseguenza gli indirizzi terapeutici vertevano su consigli inerenti prima di tutto su questi ambiti e poi se necessario venivano impiegate erbe medicinali (farmacologia cinese) ed agopuntura.

Oristano, 09-11-2010

Stefano Ardenghi
medico chirurgo
agopuntura
omeopatia
Oristano v. B. Angelico 60
t. 3470667878
stardengh@libero.it